

**ROMANZI**

**Malamud:  
adulterio nel segno  
di Lawrence**



di **ANDREA CARRARO**  
**Minimum Fax** ha meritoriamente rimesso in circolazione diversi romanzi del grande scrittore ebreo-americano Bernard Malamud, morto nel 1986, nella sua collana Minimum Classics che è diventata nel tempo una sorta di insostituibile osservatorio sulla migliore letteratura statunitense del secondo dopoguerra. *Le vite di Dubin* (Minimum Fax, 553 pagine, 15 euro) è considerato uno dei migliori romanzi di Malamud. Scritto nel 1979, chiude un ciclo di crisi dello scrittore e narra la storia di William Dubin, un biografo di 56 anni che vive in campagna nello stato di New York con la moglie. La vita della coppia di mezza età scorre malinconica e tranquilla. I due figli sono ormai via, vivono altrove e si fanno sentire poco: il protagonista reagisce alla solitudine e al vuoto che essi hanno lasciato

facendo lunghe passeggiate nella natura e realizzando le sue passionarie biografie letterarie, l'ultima delle quali, quella che sta scrivendo, è sullo scrittore inglese D.H. Lawrence. Praticamente ineluttabile il tradimento di Dubin con Funny, una attraente domestica-universitaria di trent'anni più giovane di lui che gli bazzica da qualche tempo dentro casa, la quale gli mostra con disinvoltura il proprio corpo giovane e sensuale indaffarato nelle faccende domestiche, accendendo le sue fantasie erotiche risvegliate anche dall'approfondimento della vita e dell'opera dello "scandaloso" Lawrence. L'adulterio avviene praticamente sotto gli occhi di Kitty, la moglie non più giovane con cui il biografo ha ormai rari momenti di condivisione e intimità. (Nella foto, un dipinto di Edward Hopper).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

